

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABRONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## ALBERTO D'ALTEMS

Era figlio di madre cesenate, e in Cesena aveva congiunti, amici, estimatori, onde la morte di lui non può essere lasciata passare in silenzio.

Sua madre fu Margherita Fabbri, sorella di Eduardo, e donna di raro e forte intelletto e d'impareggiabile virtù. Gli studi delle lettere (non in quella gradazione frivola a leggera, che suole farne un ornamento di più alla femminile vanità e che accomuna l'ultimo romanzo di moda col più recente articolo di *toilette*) ne ornavano, con virile serietà, la mente, tanto che lasciò pregiate traduzioni da Porfirio e da Plinio e sagge scritture sui doveri della donna nel matrimonio, e meritò d'essere consultata da uno dei più grandi storici del nostro secolo — Carlo Troya, il ricercatore del dantesco Veltro — a proposito delle sue indagini sul medio evo; come fu da Raffaele Liberatore (il compilatore del noto Vocabolario che, dal suo editore, è detto del Tramater), per questioni di lessicografia. Intorno alle quali ultime è da notarsi, secondo quanto risulta dalle lettere dell'egregia gentildonna, come questa avesse intendimenti veramente scientifici e moderni, consigliando essa l'amico suo a dare d'ogni vocabolo italiano la storia e la diversa significazione attraverso i vari tempi dell'itala civiltà.

Eppure, benchè fornita di sì elevata coltura e tanto innamorata dello studio, Margherita Fabbri non trascurò mai i propri doveri domestici; e, nelle gravi strettezze economiche in cui ebbe a trovarsi, non fu cura od ufficio, per quanto umile, che dispregiasse; onde poteva dirsi di lei, come dell'antica romana, *domo mansit lanam fecit*. Tra le fatuità e le civetterie eleganti, magari con lindi monsignori, quando non erano con gli staffieri (si legga in proposito Massimo d'Azeglio), tra le scipitaggini e le bachettonerie d'un'aristocrazia frolla ed insulsa, Margherita Fabbri, nel periodo di tempo che corse dalla fine del pontificato di Pio VII ai primordi di quello di Pio IX, fu in Roma non comune esempio d'elevatezza di mente e d'animo, e vi onorò la famiglia d'onde era uscita, quella in cui fu degna d'entrare, e la sua natale Romagna.

Il padre d'Alberto, conte Giovanni Angelo d'Altems, dei duchi di Gallese — stato soldato ai servigi di Spagna e d'Austria — apparteneva ad un ramo della famiglia tedesca dei conti di Hohenembs (*Alto Embs*), e quindi, per corruzione, Altems) venuto in Italia al tempo di Carlo V, cresciutovi di onori e di ricchezze nei due getti, che si propogarono a Milano ed a Roma; investito, in entrambe le città, di tutti i supremi gradi municipali, e d'insegne cavalleresche e ciambellanati da regnanti; illustrato da molti uomini segnalati per imprese guerresche e diplomatiche. Volfango, generale dell'Imperatore Carlo Quinto, ebbe da quel sovrano il grado di conte dell'impero; suo figlio

Iacopo — nipote, per lato di madre, di papa Pio IV — fu generale della Chiesa, combattè valorosamente in più battaglie, ed ottenne da Ferdinando I il feudo di Gallarate; il fratello di lui Marco Sittico, che fu valoroso soldato contro i Turchi e poscia cardinale, vescovo di Costanza, legato al Concilio di Trento, avendo avuto figli prima di entrare nell'ordine ecclesiastico, fondò il ramo di Roma, che conseguì presto il marchesato di Soriano e delle Rocchette, ed il ducato di Gallese, rimasto in casa Altems fin quasi ai nostri giorni. Anzi, a questo proposito, deve notarsi come, morto nel 1837, il duca Giuseppe Maria (nipote, *ex fratre*, di Giovanni Angelo), senza figli, il titolo ducale doveva passare di diritto ad Alberto, come ogni ragione d'equità avrebbe dovuto fargli avere l'eredità del prossimo congiunto. Ma questi, malamente consigliato, chiamò erede un lontanissimo parente di Fermo; il quale peraltro sposò la sorella di esso Alberto e presto la lasciò vedova e padrona d'ogni sua ricchezza; ma essa, sciaguratamente, sposò in seconde nozze un maresciallo d'alloggi, cioè un sergente della guarnigione francese mandata dopo il 1849 a Roma, certo Hardouin, a cui passarono e rimasero i beni di casa d'Altems ed anche il grado di Duca di Gallese, che i suoi discendenti portano tuttora. A questi *nuovi* e non gloriosi rinnovellatori del titolo antico appartiene la signora che è moglie al celebre Gabriele d'Annunzio.

×

Alberto Sittico d'Altems era nato a Roma il 14 Luglio 1831: suo zio materno, Eduardo, ricordava d'aver ricevuto l'annuncio della nascita di lui proprio mentre a Cesena, nella seconda fase della rivoluzione del 1831-32, s'alzava dal popolo insorto la bandiera tricolore.

Rimasto, ancor fanciullo, orfano di padre (1834), fu dalla madre educato ed istruito con tenera e sollecita cura, coadiuvata dal dottissimo e liberal sacerdote cesenate Paolo Sambi. Mortagli anche la madre mentre era appena quindicenne (1846), fu affidato ai Gesuiti, contro il parere del mentovato zio, che teneva quei frati "più per settari che per religiosi."

La filologia, specialmente latina, e il diritto romano furono gli studi ai quali più specialmente attese. Aveva ingegno acuto e profondo insieme, una fibra instancabile, quasi da nordico, una pazienza, nelle ricerche e nella raccolta dei materiali, inesauribile, quasi da certosino. Propostosi un argomento, vi si consacrava intero per mesi, per anni, accumulando schede sopra schede, notizie, dati, cifre, richiami, un monte insomma di appunti preziosissimi, che sarebbero bastati a riempire qualche volume.

Ma, accanto a doti così rare e così belle, che avrebbero potuto far dettare all'Altems opere di molto pregio e procacciargli nome tra i dotti, egli ne aveva due, negative, che quasi paralizzavano le altre. L'una era una soverchia incontentabilità, che gli faceva ritardare soverchiamente di por fine alle ricerche e metter mano all'o-

pera compiuta, finchè spesso gli capitava che altri lo precedesse; l'altra era una eccessiva tendenza, pur rimanendo fermo nella pratica dello studio, a mutarne l'oggetto ed a passare troppo facilmente da un lavoro all'altro senza terminarne nessuno.

Giovanissimo, meditò e preparò con lungo amore un ordinamento razionale e storico di tutti i dettami che ci rimangono del diritto romano; ma poi s'arrestò perchè, ci sembra, qualche cosa di simile vide pubblicarsi in Germania.

Più tardi, ebbe l'idea d'una specie di nuova *Logica*, fondata sulla filologia; e raccolse molti elementi, che mai non ridusse ad opera ordinata.

Una volta, si consacrò con passione alle miniature; un'altra, alla scienza degli ordinamenti bibliografici, ed inventò un apposito *sistema schedale*, che porta ancora il suo nome.

Un momento, ebbe l'idea d'insegnare il latino alle signore per corrispondenza, e subito dette fuori un saggio d'un suo metodo. Da ultimo, attendeva ad uno studio filologico sulle *Metamorfosi* d'Ovidio, che doveva pubblicarsi dal Barbera.

E dire che se egli aveva incominciato assai giovine ad occuparsi di studi, vi attendeva anche ne' suoi vecchi anni, quando, oltre l'età, le malattie, e specialmente il scemar della vista, anzi la quasi totale cecità avrebbero dovuto allontanarlo. Ma egli era uomo di pensiero; e, finchè potè pensare, *dovette* studiare. Questo era l'ufficio suo, il suo carattere. Esempio di tenacità, di cui non è agevole trovar di frequente l'uguale.

×

Di politica non si curò mai troppo. Amava certamente e profondamente il suo paese, e avrebbe voluto promoverne la civiltà e l'elevazione intellettuale e morale quanto più gli fosse dato. Non sapeva adattarsi ad andare sull'orme altrui; il che, se gli altri vanno per la retta via, può fare andar fuori di strada. Nel decennio che precedette il 1859, stette in una specie d'esiglio, e visse a Torino, amico ad alcuni liberali; fondato il regno d'Italia, parve qualche volta, troppo freddo e dubbioso alle liberi istituzioni. In fondo, egli era disadatto alla vita pratica, e non si trovava bene se non in mezzo agli studi.

Per varie vicende, peregrinò in diversi paesi di Romagna; poi si ridusse a Torino e finalmente a Firenze, dov'è morto.

A Cesena, dove stette alcuni anni, presedè con gran zelo al Comizio Agrario, e, seguendo anche lì la sua inclinazione alle ricerche pazienti, vi formò e pubblicò uno *Specchio* dell'opera dei Comizi italiani, il quale è un vero e utilissimo repertorio di cose e interessi agricoli, che meriterebbe d'essere continuato.

Noi lo ricordiamo ancora quando amava raccogliere intorno sè i giovani, e intrattenervi di studi, specialmente filologici, e spronarli e incitarli, con la parola e con l'esempio, a farsi sempre più istruiti, per il decoro e l'utile del loro paese.

Accade qualche volta — a chiunque ha conoscenza di parecchi uomini e di molte cose — di vedere ad un tratto un individuo, che prima nessuno avrebbe creduto atto a lavori notevoli, avere un'idea felice, trattarla con buon modo in un libro, e procacciarsi un'improvvisa nominanza. Ed accade pure altre volte che uomini dottissimi, laboriosissimi, dai quali vi aspettate ad ogni istante l'opera che ne raccomandi durevolmente il nome alla posterità, spariscono senza aver dato nemmeno una menoma parte di ciò che potevano.

Alberto d'Altamps è di questi ultimi uomini; quanto egli valesse sanno pochi amici e conoscenti superstiti. La fortuna, che gli contese i beni e fino il nome de' suoi maggiori, ha voluto anche impedirgli di vendicarsene nobilmente con l'apparecchiarsi, nel campo degli studi, quella fama che era atto a conseguire.

nt.

## Una questione inopportuna.

Poichè, in ogni questione, è utile sentire, come suol dirsi, tutte le campane, non abbiamo creduto di negare ospitalità al seguente scritto, dichiarando però che non intendiamo farlo nostro, ma che anzi esprimiamo in proposito le più ampie riserve.

N. d. R.

La questione in oggi più urgente ed importante da risolversi è certamente quella del lavoro; essendo pur troppo a tutti noto che i nostri operai se ne stanno forzatamente in ozio, incapaci di provvedere ai bisogni più necessari della loro famiglia.

Ora, per riparare in modo efficace a questo stato di cose insopportabile, occorre principalmente che l'amministrazione comunale faccia tutte le possibili economie in ogni ramo del pubblico servizio, massime in quelli che non hanno alcun rapporto colto sviluppo della nostra industria. E ciò deve essa fare allo scopo di diminuire le enormi sopra-tasse, che eccedono di molto il limite legale, e che fortemente deprimono l'agricoltura, unica sorgente di ricchezza per noi.

Da ciò si vede quanto siano inopportune e seccanti certe questioni, sollevate da chi non è penetrato dalla gravità della nostra situazione economica e finanziaria, o per spirito di partito, le quali questioni hanno solo per deplorabile scopo di intralciare l'azione della Giunta Municipale, e di forzarla a deviare dal quel retto cammino di salutarie economie, che con lento, ma pur fermo e continuo passo va percorrendo.

Fra cotali questioni merita di essere notata, per l'eccessiva importanza che oggi suole darsi all'igiene, quella della costruzione di un filtro, per rendere più pure le acque delle pubbliche fonti, lavoro che importerebbe una spesa non lieve.

Ma cotesta questione, nelle presenti condizioni economiche e finanziarie del nostro paese, è affatto secondaria ed inopportuna.

Per oggi si tratta più che altro di pane, e se vuoi anche di vino, ma non già di acqua, chè questa c'è già in abbondanza non solo da bere, ma anche da lavarsene tutto il corpo.

Infatti, la pubblica fonte colle sue succursali sparse in ogni parte della città, somministra al popolo un'acqua non solo abbondante ma anche eccellente; ed a nessuno è mai venuto in mente di lagnarsi di questa cosa, all'infuori di qualche medico o farmacista, che per timore di non so quali bacilli (sono oramai tanti fra veri ed immaginari) vorrebbe farci bere dell'acqua distillata, che ci manderebbe all'altro mondo più presto del solito.

Un'acqua buona, potabile, non deve comporsi soltanto d'idrogeno e d'ossigeno, ma deve altresì contenere, beninteso nelle debite misure, i gas dell'atmosfera ed alcuni sali e sostanze organiche che le tolgano la sua insipidezza, e che esercitino un'azione salutare sulla economia animale.

Non bisogna adunque, per un malinteso zelo igienico, spingere le cose all'eccesso: e pretendere di farci pagare, oltre al pane, anche l'acqua, col pretesto di farcela bere filtrata, senza un ragionevole e provato motivo.

Il filtro serve per le acque pluviali, che derivando dal tetto o da un soprassuolo impuro, e depositandosi in un pozzo, potrebbero a lungo andare sviluppare sostanze organiche nocive alla salute: ed a questo inconveniente provve-

dono appunto le cisterne in quelle località dove non trovansi che depositi di acque pluviali.

Ma l'acqua di sorgente non ha bisogno alcuno di essere filtrata: perchè nel suo lungo tragitto, attraverso terreni scervi di materie organiche e condotti tubolari, si depura da sé, spogliandosi di quell'annesso di materie minerali ed organiche, per cui mal potrebbe servire agli usi domestici.

Del resto, tutti sanno che i pozzi privati contengono acque assai poco purgate, e senza alcun confronto inferiori a quella che zampilla dalle pubbliche fonti. Eppure moltissimi proprietari e benestanti fanno uso dell'acqua del loro pozzo, senza andare alle pubbliche fonti; ma non c'è che dire, tutti costoro sono vegeti e sani come pasque, ed hanno salute da vendere a quelli che bevono acqua di fonte, che in generale sono gente povera ed hanno visi da far impensierire il medico.

La ragione di questo fenomeno è molto semplice, e, senza andarla a pescare nell'acqua, si trova facilmente nella grande differenza che corre tra il buono ed il cattivo nutrimento.

Dunque lasciamo stare l'acqua, che è sufficientemente buona ed abbondante: e pensiamo piuttosto di fare in modo che l'operaio possa, col proprio lavoro, procurarsi un cibo sano ed abbondante.

an.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 Ottobre.

Presiede il Sindaco Cav. Avv. Evangelisti. Presenti Almerici, Angeli, Calzolari, Ceccaroni, Comandini, Fabbri, Frauchini, Galbucci, Gentili, Giuli, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Marioni, Mischi, Montanari, Montemaggi, Monti, Nardi, Nicolucci, Prati, Ravaglia, Ricci, Soldati, Stagni, Suzzi, Verzaglia.

Sono all'ordine del giorno due oggetti della massima importanza, il nuovo regolamento e pianta organica per gli Impiegati Comunali, e il nuovo regolamento da sostituirsi a quello attuale sulle pensioni. Prima di incominciare la discussione, il cons. Ricci interroga il Sindaco sulla voce, che corre insistentemente in paese, circa il ritiro dello Squadrone di Cavalleria che faceva parte del nostro Presidio e che, si dice, non sarà più restituito. Osserva che tale provvedimento sarebbe di danno alla nostra Città ed esorta la Giunta ad adoperarsi con ogni mezzo per impedire una tal cosa, recandosi anche, ove occorra, personalmente presso il Superiore Ministero, a perorare la causa. Risponde il Sindaco che la Giunta non trascurò alcun mezzo per conseguire l'intento, e dice di essere fin d'ora autorizzato, sia per le informazioni avute da questo sig. Sottoprefetto che molto opportunamente e con grande amore si occupò del nostro presidio, sia per una lettera pervenuta al nostro Deputato dal Generale comandante la divisione di Ravenna, a dichiarare che lo squadrone di cavalleria ci sarà quanto prima restituito.

Il consigliere Angeli (della minoranza radicale) non crede che si debba prendersi tanto pensiero di aumenti o diminuzioni di guarnigione; egli sarebbe indifferente anche se non ve ne fosse affatto. (Si comprende benissimo, anche per le ragioni svolte nel passato numero che alla repubblica non parrebbe vero che accadesse cosa, la quale danneggerebbe il nostro paese, se ciò potesse servire a scemar l'affetto per le Istituzioni).

Stabilitosi poscia di discutere prima il regolamento organico ed aperta la discussione generale, l'avv. Comandini fa alcune osservazioni sopra diversi punti del regolamento, sostenendo che anziché organizzare, disorganizzerà i diversi servizi. Le principali osservazioni riguardano la non chiarezza nello stabilire le attribuzioni del Segretario per esplicare la sorveglianza e direzione che per l'art. 3 deve esercitare su tutti gli uffici e gli impiegati dipendenti; la soppressione di alcune condotte mediche senza la preventiva riforma dei riparti per le condotte del forese; l'aggregazione dei suburghi alle condotte di campagna; la fusione dell'Economato coll'Ufficio Tecnico; la decorrenza dei sessenni dalla nomina a vita solamente. Risponde il rag. Fabbri su tutte le questioni sollevate, dando le opportune spiegazioni, convenendo che gli aumenti sessennali debbano decorrere dalla prima nomina, e dimostrando che i suburghi per la cura medica dovranno essere aggregati alla città e non alla campagna. Per le attribuzioni del Segretario si provvederà all'articolo; e la soppres-

sione dell'Economato fu giudicata opportuna in seguito alle scemate attribuzioni di quest'ufficio. Comandini replica dimostrando la necessità di non abolire alcuna condotta medica, ma piuttosto il chirurgo comprimario, giacchè oggi i medici giovani sono tutti esperti in chirurgia.

La discussione si fa lunga ed animata ed il Consiglio, mandando agli articoli ogni deliberazione sulle sollevate questioni, stabilisce la massima che, per provvedere alla sorte degli impiegati che rimarranno fuori pianta, collocandoveli alla prima vacanza, si dovrà partire dal concetto dell'anzianità e dare la preferenza ai più anziani.

Procedutosi alla discussione degli articoli, il 1° resta approvato ad eccezione della tabella A che dovrà essere discussa in ultimo.

All'art. 2 Comandini solleva di nuovo la questione della soppressione dell'Economato, sulla quale parlano Lauli, Mischi, Fabbri, Monti, Verzaglia ed Angeli, ed in ultimo viene a maggioranza deliberata l'aggregazione di detto ufficio all'ufficio Tecnico.

Il cons. Mischi propone di sopprimere addirittura l'ufficio di Economato, poichè ben ristrette sono ormai le attribuzioni di esso, e la proposta viene appoggiata dal cons. Angeli e dall'assessore Verzaglia, ma poi non si conclude nulla, sembrando al Consiglio prematura.

Su proposta Lauli, viene del pari tolta l'autonomia alla Divisione biblioteche, aggregandola all'istruzione pubblica, coll'intento di sopprimere poi il posto di Bibliotecario e di affidare l'alta direzione delle medesime ad un Professore del Liceo o del Ginnasio, e di mantenere in pianta solo un custode distributore.

L'art. 3 passa senza osservazioni.

All'art. 4 Angeli propone di escludere che gli alunni retribuiti siano ammessi solo per gli uffici di Segreteria e Ragioneria. Comandini vuol togliere anche la facoltà alla Giunta di nominare i praticanti.

Si delibera in ultimo di accogliere la proposta Angeli, escludendo la facoltà di nominare alunni retribuiti per tutti gli uffici ove si verificherà il bisogno, e di respingere quella dell'avv. Comandini.

L'art. 5 resta modificato nel senso di chiarire meglio le attribuzioni e facoltà del Segretario in rapporto a tutti gli altri impiegati.

All'art. 6, in seguito a lunga discussione e ad una proposta Angeli e Fabbri che appoggiano quella Comandini, viene ammesso che gli aumenti sessennali debbano essere 3 per ogni grado e che debbano cominciare sempre dalla prima nomina o dalla promozione.

Seduta del 23.

Si discutono gli articoli dell'organico dal 7 all'11. L'ora tarda ci vieta di dare un particolareggiato resoconto, che daremo nel prossimo numero.

## CESENA

**Inondazione** — A cagione della pioggia che per due giorni senza interruzione ha imperversato, quasi tutti i fiumi e torrenti del nostro circondario hanno straripato, allagando i terreni adiacenti, rovinando e minacciando uomini e cose.

La fiumana nel nostro Savio ha incominciato alle otto circa di ieri mattina 22, ed è cresciuta d'intensità fino all'una del pomeriggio, assumendo man mano proporzioni spaventevoli. Ben presto l'acqua ha inondato tutti i campi rivieraschi, in certi punti per un'estensione di circa due Km.; il tiro a segno e parecchie case ne rimasero completamente circondati con pericolo delle persone che vi abitavano.

Il Vice brigadiere Fiorini, le guardie Municipali Bonzi e Zoffoli e l'appuntato di P. S. Annini Giuseppe si distinsero nell'opera di salvataggio.

Dal Fiorini furono tratti in salvo, dalla casa Benini Giovanni

Nori Luigi fu Sante d'anni 40, infermo per cattarro intestinale

Nori Marcellina di Luigi, inferma per tifo.

Nori Esterina, e

Chiesa Maria;

Dalla casetta nuova, in prossimità del fermanpalle del Tiro a segno;

Giuliani Francesco fu Domenico d'anni 64, infermo per rottura d'un braccio; e finalmente dalla casa del molino Gualchiera

Bazzocchi Federico fu Lodovico di 72 anni, imperfetto.

Dalla Guardia Zoffoli e dall' appuntato di P. S. Annini fu tratta in salvo la fanciulla Quilini Maria d'anni 8, abitante nella detta casa contigua al fermanapale.

Finalmente i suddetti Fiorini e Bonzi salvarono anche una vitella.

La valida e coraggiosa opera prestata dai ricordati funzionari è degna di tutti gli elogi, e noi ci rendiamo con piacere interpreti, verso di loro e specialmente verso il bravo Fiorini, della pubblica riconoscenza.

Notiamo poi la caduta d' un muro nel suburbio Brenzaglia, e quello del muro di sostegno della ripa sinistra della Cesuola, in prossimità del vecchio Macello.

A Ponte della Pietra, il Pisciatello ha invaso tutti i fabbricati adiacenti alla strada provinciale di Cesenatico, facendo rovinare tre case a due piani e danneggiando tutte le altre, che furono sgombrate per l'imminente pericolo: nessun danno alle persone. Il fosso di scolo, che dalla ferrovia va al Ponte della Pietra, ha allagato i poderi circostanti.

Altri danni furono prodotti dal torrente Rigossa, presso S. Angelo di Gatteo, dove caddero due case, ferendo due individui e seppellendo una bambina di cinque anni.

Al Borello, cadde il ponte di legno di Montevecchio: un certo Giovanni Cacciaguerra, detto il matto, fu trascinato dalla corrente mentre raccoglieva un pezzo di legno, nè fu più possibile trovarlo.

A Roncofreddo rovinarono due case, rimanendo contuse varie persone.

Vi sono state frane notevoli sulle strade del Borello, Mercato Saraceno, e di Sogliano.

**Pioggia caduta** — Dall' Osservatorio del Liceo ci sono comunicati i seguenti dati sulle maggiori piogge cadute dal 1880 al 1897.

Anno 1881 - 1 Ottobre, nelle 24 ore mm. 60.  
„ 1896 - 17 Novembre, nelle 24 ore mm. 67.  
„ 1897 - 22 Ottobre, dalle ore 9 alle 13.30 mm. 65, nelle 24 ore mm. 75.

In causa di queste piogge, vi furono sempre inondazioni del fiume Savio. L' inondazione di quest' anno supera tutte le antecedenti a memoria dei viventi.

**Esercitazioni dei Pompieri** — Sabato sera, abbiamo assistito ad una manovra notturna eseguita dai nostri Pompieri.

Primieramente, è giustizia rendere i dovuti elogi agli organizzatori di questo corpo, che va sempre acquistando fra la popolazione maggior simpatia, e che si distingue per prontezza e zelo in ogni servizio che vien chiamato a prestare.

Il tema della manovra era « Appiccatosi il fuoco nel mulino Cacchi, circoscriverlo; salvataggi diversi. » Giunto alle 23 al quartiere l' avviso dell' incendio, i pompieri di corsa, con 2 pompe, il carro attrezzi, il carro scale, e la scala Porta, giungono sul luogo dell' incendio.

L'acqua, deficiente in molte parti di Cesena, è abbondantissima in quella località e gli ufficiali non ebbero, come succede sempre, da lambiccarsi il cervello per trovarla.

Una pompa colla massima prontezza è posta nel lavatoio pubblico, e l'altra nel deposito-cisterna che trovasi nel sotterraneo dei « Tre monti. »

Contemporaneamente che si dispongono le pompe, si preparano le scale per salire sui tetti. La scala Bamblain, scorrevole, è appoggiata alla casa Angeli, l'altra ad innesto, detta all'italiana, viene prontamente montata dall'altra parte per salire sui tetti della fabbrica delle candele, e di là si dirige il getto d'acqua sul mulino. La scala Porta, che difficilmente può essere collocata sul davanti del mulino per la pendenza della strada, viene posta dopo il voltone del Quattordici per avere un attacco anche alla parte posteriore del mulino. Supposto che spegnere sia addirittura impossibile, si pensa all'isolamento. Infatti, alcuni pompieri con attrezzi salgono sui tetti delle case Angeli e della fabbrica delle candele; tagliano la parte di tetto a contatto col mulino impedendo così che il fuoco si propaghi oltre il mulino medesimo. In questo modo, e continuando persistentemente i due getti d'acqua, si suppone che l'incendio venga mitigato. Il fuoco però ha distrutto la scala interna del mulino; alcune persone, che trovansi sul cortiletto

posteriore, hanno raggiunto la tettoia ivi esistente, fra gli altri si trovano alcuni quasi asfissiti, ed a questi è stato diretta l'azione del salvataggio operando la discesa coi sacchi. Un pompiere ferito vien fatto discendere appeso alla cinta di sicurezza. Ultima supposizione; la scala Porta richiede un certo tempo per essere collocata in modo da prestarsi alla discesa di alcuni pompieri, che restano sui davanzali delle finestre, unico loro rifugio. Al sergente Meldoli e ai pompieri Caporali e Amadori, che sono gli ultimi ad abbandonare il fabbricato che sta per crollare, non resta altro scampo che gettarsi da una finestra alta 10 metri sul telo di salvataggio che tutti i pompieri tengono ben teso perchè ai loro compagni il salto non riesca fatale.

E con questo bellissimo, e a dir vero, pericoloso salto finisce la manovra fra i bravo di tante gentili persone (il simpatico Magg. Gotti compreso) che preferirono stare un'oretta cogli occhi rivolti al firmamento, invece di godersi il tepore delle molli piume. Noi vorremmo che queste manovre notturne si facessero più spesso, essendo molto pratiche. In quest'ultima abbiamo ammirato, come sempre, nel corpo, ordine e disciplina, cosa alquanto difficile a riscontrare negli altri corpi costituiti dal nostro Municipio. Così l'assegno che il patrio Consiglio fissa in bilancio per il corpo pompieri riesce ben impiegato, giacchè le prove di prontezza e coraggio e capacità, avute sino ad ora nei diversi incendi, sono moltissime. E al bravo Capitano e ai suoi subalterni che dobbiamo dire? Bravissimi, giacchè colla vostra attività e zelo nel servizio, avete ottenuto un tale buon risultato che fa onore a Cesena.

L' elmo di Mambrino.

**Regia Scuola Tecnica** — Risultati dell'anno scolastico 1896-97: - Inscritti alla I Classe: maschi 34, femmine 16. Esaminati maschi 27 femmine 16. Promossi m. 16 f. 12.

Inscritti alla II Classe: m. 25 f. 14. Esaminati m. 20 f. 12. Promossi m. 12 f. 7.

Inscritti alla III Classe: m. 18 f. 13. Esaminati m. 16 f. 13. Tutti licenziati.

Totale: Inscritti 120 - Esaminati 104 - Promossi 74.

**Teatro Giardino** — Mercoledì sera, si ebbe la prima rappresentazione della compagnia di varietà col Cinematografo e col Grafofono: riusciti gli esperimenti ed applauditi gli altri artisti.

Questa sera si avrà la rappresentazione sospesa Giovedì per il cattivo tempo.

**Corse ciclistiche** — In causa del cattivo tempo che ha reso le strade impraticabili, è stata rimandata a Domenica 31 la Corsa Regionale Emilia, che doveva aver luogo domani. Speriamo possa farsi, poichè è davvero importante per il concorso dei campioni corridori, e per il numero e il pregio dei premi già arrivati a questo Veloce-Club.

Per la stessa ragione, è rimandata la pubblicazione del numero unico di circostanza.

**Prodigiosa guarigione a New York col siero Maragliano** — I giornali nord-americani dedicano lunghe colonne a questo caso di guarigione, sorprendente per la sua rapidità, prima d'ora mai vista. *Progresso ItaloAmericano* constata con soddisfazione patriottica l'entusiasmo con cui si va a gara nel riprodurre il fatto mirabile. Primo a darne notizia fu il lunghissimo articolo del *World*, gran giornale del formato *Times*. Narra che la fanciulla quattordicenne Rosina Cattaneo di cui riproduce i ritratti prima e dopo la cura, aveva perduto per rapida tisi, madre, sorella e fratello. Circa 5 mesi fa, la Rosina veniva colpita dallo stesso male; furono chiamati distinti medici che, riconosciuti lo spaventoso progresso del male, dissero non restar più alcuna speranza ed essere la fine imminente. A questo punto, un amico del desolato padre ricordò qualche caso di guarigione avvenuto col siero Maragliano. Il sig Cattaneo vi si appigliò come alla tavola di disperazione. Il dott. Antonio Fanoni incaricatosi della nuova cura, fece la prima iniezione il 27 Agosto; alla terza, cominciarono i primi sintomi benefici; e dopo la settimana (l'undicesimo giorno) la fanciulla fu dichiarata fuori di pericolo.

**Stato Civile** — dal 15 al 21 Ottobre 1897.  
NATI N. 21 - Leg. m. 10 f. 8 - Illeg. m. 2 f. 1 - Esposti m. 0 f. 0.

MORTI N. 15 (Dom.) — Guardigni Filippo a. 61 col. coning. di Bulgaria — Amadori Gio. Battista a. 62 col.

coning. di s. Pietro — Riguzzi Alba a. 40 mas. coning. di Formignano — Baruzzi Francesco a. 74 col. coning. di Pievesestina — Berlini Pietro a. 81 col. cel. di s. Giorgio — Cuccarelli Sante a. 80 brac. ved. di s. Pietro — Giorgini Salvatore a. 74 pos. coning. di Casale.

(Osp.) — Maccioni Agata a. 78 ser. nub. di Urbino — Domeniconi Francesco a. 42 op. cel. di Cesena — Ravaglia Gaetano a. 68 Mediatore coning. di Cesena — E. N. 3 bambini sotto ai 7 anni.

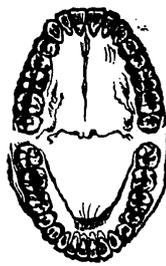
**MATRIMONI** N. 4 -- Ricciuti Agostino col. col. con Casadei Assunta mas. nub. — Muratori Lazzaro machinista cel. con Rossi Livia mas. nub. — Mariani Salvatore brac. cel. con Casadei Caterina mas. nub. — Astracedi Epaminonda imp. ccl. con Partisani Adalcisa sart. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

## MOSTARDA FINISSIMA DI ROMAGNA

preparata dalla Farmacia  
**MONTEMAGGI di Cesena**

La migliore, la più igienica delle Salse da tavola.



**CAMPORESI**  
Chirurgo Dentista

Per la  
CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 16  
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

## PREMIATA EMULSIONE ITALIANA d' Olio puro di Fegato Merluzzo

con Iposofiti Calce e Soda

ALIMENTO TONICO RICOSTITUENTE

VENDESI a L. 1.50 in tutte le FARMACIE  
Deposito in CESENA nella Farmacia GIORGI.

**PREMIATO GABINETTO**  
DEL GHIRURGO - SPECIALISTA  
per le Malattie della Bocca  
**ROSETTI-MORANDI**  
RIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degl' Inventori a Parigi.

**OTTURAZIONI DEI DENTI**

in smalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti  
**ESTRAZIONI SENZA DOLORE**

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

## AVVISO

Il sottoscritto, avverte la sua rispettabile clientela che ha trasferito il suo laboratorio dal palazzo Fantaguzzi alla via Roverella N. 27.

Avverte inoltre che si fanno e si lavano capelli di Feltro e Castor per Signori e Signore, si eseguisce lavori di Fantasia in veluti plis, rasati e di seta, riducendoli in qualsiasi modello. Si lavano guanti per civili e militari, si tingono piume in qualsiasi colore.

LUIGI PERINI capellaio.

# ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indebiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo nutrimento necessario e colorandone loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Si vende in Fiale da L. 1,50 e L. 2. — ed in Bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5. — e L. 8,50 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

# KOSMEODONT



PREPARATO DENTIFRICO di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, Milano

IL KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

IL KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne smalto, pulisce il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da carchie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o d'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle spedizioni per posta comandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

# LA RINOMATA

**Calce Idraulica** della Valle del Savio della *Ditta Giulio Del-tamore e Ugo Vesi* vendesi al Magazzino di F. Bertoni e C. fuori Barriera Cavour e nello Stabilimento Idraulico in Baciolino al Mulino detto della Boratella. Qualità ottima e senza eccezioni, prezzi da non temere concorrenza, ammessa nel Capitolato d'Appalto della ferrovia *S. Arcangelo Urbino*, riconosciuta superiore a varie altre Calci consimili dai Principali Ingegneri e costruttori del Circondario di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE UGO VESI di Borello

## ANNUNZIO DI FORTUNA.

I premi sono garantiti dallo Stato

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

**marchi 11 Milioni 349,325.**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti escono i seguenti premi.

Primo premio ev. 500.000 Marchi

1 premio di 300.000 Marchi	26 premi di 10.000 Marchi
1 premio di 200.000 Marchi	56 premi di 5.000 Marchi
1 premio di 100.000 Marchi	106 premi di 3.000 Marchi
1 premio di 75.000 Marchi	206 premi di 2.000 Marchi
1 premio di 70.000 Marchi	812 premi di 1.000 Marchi
1 premio di 65.000 Marchi	1518 premi di 400 Marchi
1 premio di 60.000 Marchi	40 premi di 300 Marchi
1 premio di 55.000 Marchi	140 premi di 200 Marchi
1 premio di 50.000 Marchi	36852 premi di 155 Marchi
1 premio di 40.000 Marchi	9958 premi di 134, 104, 100.
1 premio di 30.000 Marchi	9351 premi di 73, 45, 21 M.
2 premi di 20.000 Marchi	totali 56.180 premi.

che ucciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi. Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500.000 Marchi, aumentasi nella 2a classe a 55.000, 3a classe a 60.000, 4a classe a 65.000, 5a classe a 70.000, 6a classe a 75.000, 7a classe a 200.000 e col premio di 300.000 event. a 500.000 Marchi.

un lotto intero Lire 8.—  
mezza lotto " 4.—  
quarto d'un lotto " 2.—

I prezzi per lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovati sul piano ufficiale munito dello stemma del stato e che dietro richiesta spediscono anticipatamente grati e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate di fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigerlo fino.

al 4 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

**Samuel Heckscher senr.,**  
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

## Volate la Salute!!!

Conciliato la bontà e i benefici ed effetti

**FERRUGINO BISLERI**

IL FERRUGINO BISLERI è il preferito dai buoni gustatori e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sommolà scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemii. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

## Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Noceira Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro intellettuale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi sani, pizze, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla Pastangelica nutritiva senza affaticare lo stomaco.

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. e da 250 grammi.

Si vende in CEBENA nel negozio del sig. CAMILLO GARAFFONI

**F. BISLERI & C. — MILANO**

## NOCEIRA-UMBRA

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i seni, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giannini non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Si vende in CEBENA nel negozio del sig. CAMILLO GARAFFONI

**F. BISLERI & C. — MILANO**

# Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO e contenente sali con fosforo (IPOFOSFITI) di calce, soda e FERRO.

Medicament osorvano per la **SCROFOLA, TISI, RACHITIDE** malattie delle **VIE AEREE,** e **DEBILITAZIONE GENERALE.**

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomaci deboli.

Preparatore, **Dott. G. SCACCHI**  
DIRETTORE  
FARMACIA OSPEDALE  
CESENA

# MAYPOL SOAP

NUOVO SISTEMA VECCHIO SISTEMA

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tesuti di seta, lana e cotone, satin, piume, ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basterà per 4 1/2 litri di tinto. - Nero L. Una.

A CESENA presso la Drogheria ILDE SEVERI.

DEPOSITO GENERALE PRESSO:  
Livorno - GIULIANO FOLENA - Livorno  
Unici propriet. The Maypole Company London  
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

# CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiaro veggente sonnambula ANNA D'AMICO, da tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 Bologna.

## ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

**A. SCIORELLI**

Le nostre pillole sono **SOLUBILISSIME** e per **guarentigia** della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200. e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso su **BLAUD**

**I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D'BLAUD** come il migliore e più economico ferruginoso

TIPOGRAFIA Blasini-Touti Ricci

SIGLIETTI DA VISITA a L. 0.75 il 100